

Tahar Ben Jalloun

L'uomo che vive in città (...) ha preso l'abitudine di aprire il rubinetto e servirsi di quanta acqua vuole, senza essere consapevole del miracolo che sta dietro questo elementare gesto.

Tornare ad essere consapevole dell'origine dei miracoli è un modo di stare al mondo.

Un miracolo è una sorgente d'acqua che zampilla tra le pietre, l'acqua che sgorga dalla terra, ai piedi di una montagna, un ghiacciaio che si scioglie, una pioggia che cade al momento giusto, un bicchiere d'acqua posato sulla tavola o un'acqua che lava il corpo e rinfresca lo spirito, ecco dove sta il miracolo.

Dalla semplicità del mondo e dai suoi elementi nascono le gioie più grandi ed i valori più essenziali.

Antoine de Saint-Exupéry

"Buon giorno", disse il piccolo principe.

"Buon giorno", disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una a settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?", disse il piccolo principe.

"E' una grossa economia di tempo", disse il mercante. "Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatre minuti alla settimana".

"E che cosa se ne fa di questi cinquantatre minuti?"

"Se ne fa quel che si vuole..."

"Io", disse il piccolo principe, "se avessi cinquantatre minuti da spendere, camminerei adagio, adagio verso una fontana..."

Il paesaggio si specchia nel fiume di C. Vansenkijn

*"Esattamente, benché capovolto,
tutto è riflesso nell'acqua del fiume:
il prato e i freschi cumuli di fieno,
le case, la chiesetta ed il granaio.
Le placide betulle sulla riva,
la ragazza col suo vestito azzurro.
Solo che il sole non sembra una sfera,
ma una lunga colonna fiammeggiante."*

Frammenti di Eraclito

"Panta rei, tutto scorre"

«Il fiume in cui entrano è lo stesso, ma sempre altre sono le acque che scorrono verso di loro: e anche le anime sono evaporazioni delle acque»

«Morte delle anime è diventare acqua, morte dell'acqua diventare terra: ed è dalla terra che si fa l'acqua e dall'acqua l'anima»

«Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento si disperde, si raccoglie e se ne va»

Il mare ha acqua pura e malefica: gradevole e salutare per i pesci, imbevibile e mortifera per gli uomini.

Talete (624-545 a.C. circa)

Per Talete (il quale gode dell'onere e dell'onore di essere considerato il primo filosofo occidentale) questo arché è l'acqua. Tutto è composto d'acqua, le molteplici forme della materia (fuoco, terra, aria, e la stessa acqua) sono composte di acqua. Tuttavia, il principio che Talete chiama "acqua", non è da intendersi come il semplice elemento naturale in cui consistono il mare, i fiumi e la pioggia, l'acqua di Talete è un principio superiore ai semplici elementi sensibili: l'acqua di Talete è appunto il principio, l'arché, la forza sempre identica a se stessa che genera la molteplicità delle sostanze e il loro continuo mutare.

Probabilmente Talete ricavò l'indicazione dell'acqua come arché dall'osservazione diretta della natura, dove tutto ciò che è vivo sembra necessitare d'acqua per generarsi o semplicemente per continuare a vivere: il nutrimento dei viventi è umido, i semi che generano le piante sono umidi (come anche gli ovuli degli animali o il liquido amniotico dei mammiferi), l'acqua poi assume diversi stati, quello liquido, quello gassoso e quello solido. L'acqua è inoltre già presente nei miti come entità generatrice (ad esempio, Oceano dal quale tutto si genera, citato da Omero).